



**CONFCOMMERCIO**  
IMPRESE PER L'ITALIA

CHIETI

Protocollo n. 387

racc.ta a.r.

Spett.le  
**Regione Abruzzo**  
Direzione Programmazione, Parchi, Territorio,  
**UFFICIO Valutazione Impatto Ambientale**  
via Leonardo da Vinci (Pal. Silone)  
67100 L'AQUILA (AQ)

Oggetto:

parere sulla richiesta di Concessione di  
Coltivazione "Colle Santo" presentata  
dalla società Forest-Oil CMI S.p.A.-

Chieti 13.5.2010

Il sottoscritto Angelo Allegrino in qualità di Presidente per la Provincia di Chieti della associazione di categoria Confcommercio, interessato alla richiesta in oggetto ed in relazione alla domanda di espressione del giudizio di compatibilità ambientale presentata a codesto ente in data 15/03/2010, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi, fa presente quanto segue:

L'associazione Confcommercio, a nome delle 9.000 imprese associate del commercio e del turismo della provincia di Chieti, esprime profonda preoccupazione in merito alla richiesta di Concessione di Coltivazione denominata "Colle Santo" presentata dalla società Forest-Oil CMI S.p.A.

Nello specifico, l'esame della documentazione presentata alle autorità competenti da parte della società Forest-Oil CMI S.p.A. ne rileva la più totale incompatibilità con l'attuale assetto naturale, turistico e commerciale della Valle del Sangro.

Di seguito solo alcuni dei punti contestabili del progetto Forest-Oil CMI S.p.A.

### **Pianificazione Territoriale**

L'area oggetto della richiesta di coltivazione è ad alto interesse ambientale: nelle aree circostanti sono presenti due Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.) Monte Pallano e Lecceta d'Isca d'Archi e Gole di Pennadomo e Torricella Peligna, l'area archeologica di Pallano e Iuvanum e la Riserva naturale Regionale Lago di Serranella.

Nel 2009 l'area prospiciente l'invaso di Bomba ha ricevuto consistenti finanziamenti per i Giochi del Mediterraneo 2009 contribuendo a far conoscere ai turisti quest'area per la sua semplicità e per le sue bellezze naturali.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Chieti (P.T.C.P.) inserisce la zona di Bomba come seconda area per interesse turistico della Provincia di Chieti per quanto riguarda il turismo montano.

Le attività agricole della zona hanno certificazioni di qualità (DOC, IGT, DOP) su molti prodotti.

Negli ultimi anni sono diverse le attività legate ad un turismo sostenibile che sono sorte nella Val di Sangro (agriturismi, maneggi, campeggi, bred & breakfast).

La realizzazione di cinque pozzi di estrazione gas ed un impianto di trattamento del gas estratto (consistente in una raffineria e un desolforatore) sono evidentemente incompatibili con una programmazione territoriale che va verso uno sviluppo turistico legato alle risorse ambientali e di tipicità caratteristiche dell'area in oggetto.

### **Sicurezza e tecnologia**

L'impianto proposto dalla Forest non fornisce sufficienti garanzie relativamente alla tutela dell'ambiente ed alla salvaguardia della salute e della sicurezza delle persone. Le tecnologie proposte non sono tra quelle annoverate dalla Commissione Europea come le migliori tecnologie disponibili (BAT) definite con un documento del 2003 (*IPPC - "Reference Document on Best Available Techniques for Mineral Oil and Gas Refineries"*).

L'applicazione di tali tecnologie, sicuramente più costose per la ditta proponente, garantirebbe la riduzione delle emissioni di gas serra e di gas responsabili delle piogge acide e non ci sarebbe la necessità di installare un inceneritore in coda all'impianto.

Nello Studio di Impatto Ambientale presentato non viene menzionata l'applicazione della normativa SEVESO, la legge che regola i sistemi di sicurezza per gli impianti a rischio di incidenti rilevanti. Tale mancanza mette a rischio la sicurezza delle persone che abitano vicino all'insediamento.



### **Geomorfologia e subsidenza**

Con comunicazione del 05 novembre 1992 al Ministero dell'Industria, Commercio ed Artigianato, l'Agip SpA comunicava richiesta di rinvio delle operazioni nella stessa area oggetto di richiesta di concessione da parte delle Forest CMI S.p.A., abbandonando di fatto il progetto di coltivazione.

L'Agip SpA riteneva infatti la non procedibilità del progetto a causa della vulnerabilità geomorfologia dell'area, si cita testualmente: *"la mancata realizzazione dei programmi di sviluppo e coltivazione è strettamente connessa con l'esistenza di problematiche ambientali, quali il possibile abbassamento del suolo in corrispondenza della diga, il quadro sismo-tettonico, l'impatto con l'atmosfera della eventuale produzione di SO<sub>2</sub>, di cui si è rilevata la presenza nel gas di giacimento"*.

Nella stessa documentazione l' Agip SpA, in merito alla subsidenza afferma che *"Gli studi hanno evidenziato che la subsidenza di Bomba è strettamente correlata ai tassi di produzione....omissis..... Lo studio evidenzia la complessità del panorama ambientale e le conseguenti remore Agip ad iniziare le attività di sviluppo e coltivazione del giacimento....omissis."*

**Per i motivi esposti, s'invita a non rilasciare pronuncia positiva in merito al progetto della ditta Forest CMI S.p.A.**



IL PRESIDENTE  
(dot. A. *Aurelio*)



**CONFCOMMERCIO**  
IMPRESE PER L'ITALIA

CHIETI